

DIREZIONE
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
Via XX Settembre, 5
00187 Roma

DIRETTORE RESPONSABILE
Armando Zambrano
Presidente Consiglio Nazionale degli Ingegneri

DIRETTORE EDITORIALE
Gianni Massa
Vicepresidente Vicario Consiglio Nazionale degli Ingegneri

DIREZIONE SCIENTIFICA
Eugenio Radice Fossati, Davide Luroschi, Massimiliano Pittau

PUBLISHER
Marco Zani

COORDINAMENTO EDITORIALE
Antonio Felici

DIREZIONE
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
Stefano Catolani, Giovanni Cardinale, Gaetano Fedè, Michele Lapenna, Ania Lopez, Massimo Mariani, Gianni Massa, Antonio Felice Monaco, Roberto Orvieto, Angelo Domenico Perrini, Luca Scappini, Raffaele Solustri, Angelo Valsecchi, Remo Giulio Vaudano, Armando Zambrano

COMITATO DI REDAZIONE
A. Allegrini, M. Ascori, M. Baldin, L. Bertani, S. Catta, D. Cristofano, G. Cuffaro, A. Dall'Aglio, A. Di Giustini, S. Fioridia, L. Gioglio, R. Iezzi, G. Iovinetti, S. La Gioia, S. Monotti, C. Penati, A. Romagnoli

REDAZIONE, SEGRETARIA
Vanessa Martini
Palazzo Montedoria
Via G.B. Pergolesi, 25 - 20124 Milano
tel. +39 02.76011294 / 02.76003509
fax +39 02.76022755
redazione@giornaledellingegnere.it
Consiglio Nazionale degli Ingegneri
Via XX Settembre, 5 - 00187 Roma
tel. 06.69767040
rivista@cni-cinlme.it
Testata registrata - Tribunale di Milano n. 229 - 18/05/2012

HANNO COLLABORATO IN QUESTO NUMERO
A. Allegrini, M. Baldin, G. Cappellotto, D. Colacicco, L. Cozzi, S. Di Giacomo, R. Di Sarzo, A. Felici, M.P. Lomacchia, S. Lombardo, M. Marino, G. Margiotta, S. Monotti, M. Montrucchio, S. Nadotti, A. Pellegrino, P. Ricci, A. Sconocchia, P. Tabacco, F. Tornese

COMITATO D'INDIRIZZO
Il Comitato d'Indirizzo, in fase di costituzione, sarà composto dai Presidenti degli Ordini degli Ingegneri d'Italia.

EDITORE: Quine
QUINE Srl
Via Spadolini 7 - 20141 Milano
Tel. 02.864105 - Fax 02.70916240
Iscrizione R.O.C. n. 12191
Pubblicità: QUINE Srl
Via Spadolini 7 - 20141 Milano
Realizzazione grafica
Fabio Castiglioni
Progetto grafico
Stefano Asili e Francesco Dondina
Responsabile di Produzione
Paolo Ficcchia
Stampa: Grafica Veneta S.p.a. (PD)
Proprietà editoriale:
Società di Servizi del Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano S.r.l.
Via G.B. Pergolesi, 25 - 20124 Milano
© Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano

Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore, non necessariamente quella della Direzione del giornale, impegnata a garantire la pluralità dell'informazione, se rilevante. Essi non impegnano altresì la Redazione e l'Editore. L'invio, da parte dell'autore, di immagini e testi (implica la sua responsabilità di originalità, veridicità, proprietà intellettuale e disponibilità verso terzi. Esso implica anche la sua autorizzazione alla loro pubblicazione a titolo gratuito e non dà luogo alla loro restituzione, anche in caso di mancata pubblicazione. La Redazione si riserva il diritto di ridimensionare gli articoli pervenuti, senza alterarne il contenuto e il significato.

Assicurati di ricevere con continuità tutti i fascicoli

PER ABBONAMENTI:
abbonamenti@quine.it
Tel. 02.76003509 - Fax 02.76022755
redazione@giornaledellingegnere.it
www.quine.it
PUBBLICITÀ:
dircom@quine.it

ANALISI E PROPOSTE

Gli effetti del lockdown

Dalle stime del Centro Studi CNI, l'analisi degli scenari futuri per le società di ingegneria e architettura. Le azioni della RPT per il DL Liquidità: è necessario sostenere le imprese

Circa 800 milioni di euro di fatturato in meno provenienti dagli studi professionali e dalle società di ingegneria e architettura. La crisi del 2020 dovuta dal Covid-19 vede una flessione dell'11% rispetto all'anno scorso: queste le stime del Centro Studi del CNI che ha analizzato gli impatti dell'emergenza sanitaria attraverso le prime proiezioni disponibili relativamente al quadro macro economico. "Al di là delle stime e delle misurazioni, la fase recessiva che si è innescata agirà su un comparto - quello dei liberi professionisti dei servizi di ingegneria e architettura - già indebolito dal precedente lungo ciclo di crisi e estremamente parcellizzato", precisa il Centro Studi.

SCENARIO GENERALE

Benché sia ancora difficile stabilire le conseguenze che il lockdown avrà sul medio lungo periodo per il settore produttivo, per quanto riguarda i servizi di ingegneria e architettura, al momento si possono elaborare delle ipotesi di massima, considerando anche le differenze strutturali sia di flussi lavorativi che la modalità di erogazione dei servizi. Tuttavia, già prima della pandemia, lo scenario reddituale dei liberi professionisti era già in crisi. Basti pensare che nel 2018 secondo Inarcassa il reddito professionale medio degli iscritti (170 mila contribuenti attivi e pensionati contribuenti) era pari a 27.485 euro, con un ritorno ai valori pre-crisi economica 2008 nel 2019. Di contro, si stima che il fatturato generato dai professionisti tecnici che operano nel settore dei servizi di ingegneria e architettura si attesti a circa 9,5 miliardi di euro.

"Se le dinamiche di crescita del fatturato negli ultimi anni fossero state considerevolmente più sostenute, oggi probabilmente si potrebbe guardare agli effetti



del lockdown con minore preoccupazione, per ciò che concerne almeno due aspetti: la capacità degli ingegneri e architetti liberi professionisti di affrontare la fase più acuta dell'emergenza, che le possibilità di recupero post-emergenza", ha commentato Armando Zambrano, Presidente CNI. Infatti, ad aprile sono stati 83 mila iscritti a Inarcassa i richiedenti il Fondo per il reddito di ultima istanza del Decreto Cura Italia. Continua Zambrano: "Oggi siamo in parte pre-

— "Se le dinamiche di crescita del fatturato negli ultimi anni fossero state considerevolmente più sostenute, oggi probabilmente si potrebbe guardare agli effetti del lockdown con minore preoccupazione"

parati. Sappiamo già, per esempio, che non va assolutamente interrotto il ciclo di ripresa degli investimenti in opere pubbliche innescatosi negli ultimi tre anni. Le Amministrazioni Pubbliche non devono interrompere il programma di affidamenti della progettazione e dell'esecuzione dei lavori attraverso bandi di gara. È determinante semplificare i procedimenti per l'assegnazione di incarichi professionali da parte delle amministrazioni pubbliche e garantire il flusso degli affidamenti. Servono, infine, una serie di misure di natura fiscale che dovranno aggiungersi ai primi provvedimenti intrapresi dal Governo e dalle Casse nelle ultime settimane in favore dei liberi professionisti, per la cui implementazione come CNI e come alleanza CUP-RPT ci stiamo battendo e che giudichiamo ancora insufficienti".

I SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA NELLO SCENARIO DI CRISI

Quali saranno, dunque, gli scenari futuri, con il progressivo ritorno - si spera - alla normalità a partire dalla Fase 2 fino al secondo semestre del 2020? Per Giuseppe Margiotta, Presidente del Centro Studi, "il rapporto attesta che, nonostante la leggera fase espansiva degli ultimi anni, il contesto nel quale i professionisti dell'area

tecnica si trovano da tempo a operare rimane fragile. I dati analizzati confermano, infatti, come la gran parte degli studi di ingegneria e di architettura non sia riuscita negli ultimi anni a generare vera massa critica, aumentando il proprio potere di mercato. Al contrario siamo in presenza di un equilibrio piuttosto instabile che potrebbe accentuare i contraccolpi della crisi in atto o che potrebbe rendere più lenta e particolarmente difficile la fase di ripresa".

In base ai dati Cresme e Nomisma è stata fatta una simulazione degli effetti dell'epidemia da Covid-19 sui Servizi di ingegneria e l'architettura (SIA) a partire da una flessione degli investimenti in costruzioni pari al 9%. Come si evince dal Grafico 1, l'impatto a consuntivo di quest'anno potrebbe essere più marcato in quanto pesa consistentemente la chiusura repentina e prolungata dei cantieri a marzo e ad aprile (dati al 15/04/20). Sorprende, per alcuni aspetti, che già nel primo mese di lockdown la P^f abbia risentito del rallentamento riducendo sostanzialmente il numero di gare.

SCENARIO PREVISIONALE 2020

Lo scenario proposto dal Centro Studi CNI è stato elaborato a partire da due "variabili critiche determinanti" ovvero: a) il grado di correlazione tra gli investimenti in costruzioni e il fatturato generato dal comparto di SIA nel periodo compreso tra il 2012 ed il 2019; b) il rapporto moltiplicativo consistente tra le variazioni degli investimenti in costruzioni e il fatturato registrato nel settore dei Servizi di Ingegneria e Architettura. La simulazione parte da un'ipotesi secondo cui una crisi degli investimenti nella filiera delle costruzioni possa determinare effetti critici anche sulle attività professionali della filiera dell'ingegneria. Se si riconfermasse l'intensità del legame instauratosi negli ultimi anni tra gli investimenti in costruzioni e le performance delle attività svolte da



Grafico 1. Importo complessivo destinato alla progettazione e agli altri servizi di ingegneria per mese. Confronto 1° quadr. 2019 - 1° quadr. 2020 (val. in milioni di euro). Fonte: elaborazione Centro Studi CNI Osservatorio Bandi di Gara SIA

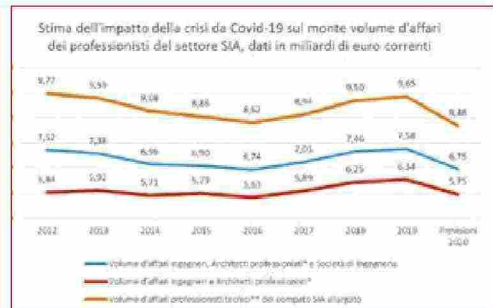


Grafico 2. *comprende gli ingegneri e architetti iscritti e non iscritti a Inarcassa che svolgono la professione; **Comprende i seguenti professionisti dell'area tecnica operanti nella filiera dell'ingegneria: Ingegneri, Architetti, Geologi, Geometri, Periti Industriali. Fonte: elaborazione Centro Studi CNI su dati Istat, Inarcassa, CIPAG, EPI, EPAP

Come ripartire con la Fase 2? OIC: "Lavorare assieme per costruire il futuro"

È arrivato il momento di progettare la ripartenza. Tutte le crisi, si sa, assieme al loro impatto negativo portano opportunità, e la Fase 2, in questo senso, segna un momento di passaggio fondamentale. L'obiettivo, secondo l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Cagliari, non può essere soltanto quello di riprendere le attività così come si era abituati a portarle avanti prima della quarantena: bisogna cogliere l'occasione e fare uno sforzo collettivo ulteriore per provare a ridurre la burocrazia, semplificare le procedure, snellire, creare occasioni e piattaforme di condivisione.

Amministrazioni e istituzioni

È importante collaborare con l'Amministrazione e, al contempo, assumersi la propria parte di responsabilità nei confronti delle Istituzioni. Nella situazione di crisi epocale che stiamo vivendo è necessario in primo luogo agire di concerto, creare canali di collaborazione che saranno la base per la nascita di processi virtuosi e di sviluppo sostenibile. Per questo OIC sta già lavorando su differenti piani d'azione. In ambito territoriale, con la Consulta delle Professioni, ha attivato una interlocuzione con la Città Metropolitana di Cagliari, e promosso la formulazione di un patto per il rilancio delle attività professionali e le attività

produttive a esse collegate, incentrato su sette punti: la città del futuro, il recupero del costruito, la Consulta delle opere pubbliche, le misure per l'immediato, la semplificazione amministrativa, l'osservatorio degli Enti pubblici, la riattivazione degli uffici con l'accelerazione delle pratiche.

Opere Pubbliche

Con la Rete delle Professioni Tecniche si sta invece lavorando al contempo a iniziative di respiro regionale, indirizzate verso la promozione di riforme legislative, di azioni economiche di semplificazione amministrativa e ripensamento del ciclo delle opere pubbliche. La Regione Autonoma della Sardegna ha facoltà di legiferare in tema di urbanistica e lavori pubblici e in tale contesto si vuole finalmente introdurre misure drastiche di semplificazione dell'attività edilizia, con particolare riferimento al recupero del costruito, e delle procedure di finanziamento, conduzione e rendicontazione delle opere pubbliche.

Infine l'attività interna all'organismo ordinistico, significativa per lo sviluppo delle iniziative richiamate, di studio e approfondimento tecnico delle misure per la ripartenza nelle singole Commissioni specialistiche. Queste nei prossimi mesi lavoreranno alle varie tematiche in campo, nonché

a ulteriori maggiormente specialistiche (qualità degli ambienti indoor, sicurezza nei luoghi di lavoro e nei cantieri, sicurezza statica e idrogeologica, pianificazione dei trasporti e mobilità sostenibile), per generare proposte di medio e lungo termine per la realtà regionale e supportare i colleghi nell'individuazione di opportunità professionali nei nuovi fronti dell'ingegneria. In particolare, le commissioni Edilizia Privata, Impianti ed Energia stanno lavorando sulle opportunità di riqualificazione degli edifici e degli impianti: sono tanti gli immobili ormai obsoleti che hanno bisogno di dotazioni impiantistiche e nuova flessibilità funzionale, di trasformabilità e migliore qualità indoor. È necessario introdurre nelle norme, sostengono i colleghi, procedure semplificate per gli adeguamenti di edifici e unità immobiliari, superando le difficoltà della doppia conformità, che impedisce di fatto l'attuazione delle politiche nazionali di riqualificazione dell'edificato e riduzione dei consumi, fattore indispensabile per garantire la limitazione del consumo di suolo. È altresì indispensabile garantire e monitorare la qualità interna degli ambienti residenziali e produttivi, anche concependo diversi standard edilizi e funzionali, nonché prescrivendo dotazioni tecnologiche minime e implementando nuovi sistemi di automazione.

professionisti in ambito SIA, l'impatto della crisi per il 2020 potrebbe configurarsi come in **Grafico 2** ipotizzando una flessione del 9%:
- fatturato del comparto allargato dei servizi di ingegneria dai 9,65 miliardi di euro del 2019 a 8,48 miliardi, con una flessione di oltre il 12%;
- considerando i soli Ingegneri e Architetti operanti (full-time e part-time) nella libera professione, il fatturato potrebbe portarsi dai 6,34 miliardi del 2019 a 5,75 miliardi;
- mentre, per il comparto tradizionale dell'attività professionale, costituito dai singoli professionisti e dalle società di ingegneria insieme, il fatturato potrebbe passare dai 7,58 miliardi stimati per il 2019 a 6,75 miliardi nel 2020 con una flessione quasi dell'11%.

Il comparto dei professionisti è più preparato. Servirebbero misure più efficaci, per esempio non interrompere quel fragile ciclo di ripresa degli investimenti in opere pubbliche degli ultimi tre anni. E ancora, misure più efficaci anche per gli studi professionali con liquidità almeno fino a luglio 2020. Per non parlare della tassazione che, se tutto confermato dalle simulazioni, con la flessione del fatturato porterebbe a forti spequazioni reddituali.

DL LIQUIDITÀ: LE PROPOSTE DELLA RPT

Non a caso, sul tema importante della liquidità, lo scorso 4 maggio la Rete delle Professioni Tecniche ha inviato alle Commissioni VI Finanze e X Attività produttive della Camera dei Deputati il pacchetto di proposte di modifica e integrazione dell'

A.C. 2461, conversione del DL 23/2020 recante "**Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e procedurali**".

Tra i numerosi emendamenti proposti, l'RPT si è soffermata soprattutto sull'**art. 1** "Misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese", prevedendo l'accesso alle garanzie anche agli studi associati e non solo ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti che esercitano l'attività in forma individuale. Importante poi la proposta di un **art. 1-bis** per il finanziamento a fondo perduto (5 mila euro) per le persone fisiche esercenti arti e professioni a valere sul Fondo per il reddito di ultima istanza. E poi, l'**art. 8-bis** "Disposizioni in

materia di responsabilità di titolari di studi professionale e professionisti dell'area tecnica operanti nei cantieri edili". Durante l'emergenza, il legislatore non ha previsto una esplicita esenzione dalla responsabilità del titolare o dei titolari dello studio professionale in quanto datori di lavoro, né dei professionisti tecnici che operano nei cantieri edili come CSP/CSE, e quindi nei ruoli di "alta vigilanza" a loro imposti dal D.Lgs. 81/2008, pur essendo stato definito il contagio quale infortunio sul lavoro, aspetto che esula dalle loro specifiche competenze. L'emendamento pone fine a questa lacuna. Per quanto riguarda i contributi, l'RPT si sofferma sugli **artt. 18, 42-ter**, deputando la sospensione sia dei versamenti delle ritenute

alla fonte effettuate in qualità di sostituti d'imposta a quelle sui redditi di lavoro autonomo e sulle provvigioni inerenti a rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento di affari, sia la sospensione dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria. Inoltre è stato proposto un **art. 42-nonies** a tema Sismabonus ed Ecobonus che prevede il riconoscimento della possibilità di fruire dei bonus (in qualsiasi forma utilizzata), con un periodo di recupero compreso tra i 10 e 15 anni, secondo quanto scelto liberamente dal contribuente beneficiario. Si riammette, inoltre, la possibilità di fruizione dell'Ecobonus e del Sismabonusanche sotto forma di "sconto in fattura".

Un pacchetto di proposte dagli ingegneri pugliesi alla regione per ripartire

La Consulta degli ingegneri pugliesi hanno fatto pervenire all'intera Giunta Regionale, al Consiglio Regionale e ai sei Ordini provinciali, un articolato pacchetto di misure "anticicliche" per tirare fuori i liberi professionisti dalle sacche della crisi di sistema generata dal lungo periodo di lockdown da Coronavirus. Si tratta di misure di sostegno al reddito, soprattutto rivolte ai giovani colleghi, di incentivazione alla formazione, e di informatizzazione e digitalizzazione degli uffici e dei processi, molte formulate sulla falsariga di analoghi interventi operati con successo in altre regioni del Paese.

Bonus professionisti/lavoratori autonomi integrativo al "Cura Italia": il bonus potrebbe essere riconosciuto nella forma di un contributo a fondo perduto una tantum, pari a 1.000 euro, da erogare attraverso una procedura non competitiva a sportello, cumulabile e integrativo rispetto ad altri incentivi, comprese le misure del "Cura Italia", nei limiti previsti dalla normativa comunitaria. I contributi erogati si configurano come aiuto di Stato nel rispetto della normativa sugli aiuti de minimis, disciplinata dal Reg. (UE) n. 1407/2013.

Voucher formativi per liberi professionisti: la Consulta chiede l'accesso al finanziamento di voucher formativi individuali con le risorse stanziato nell'ambito del programma POR-FSE 2014-2020 anche ai liberi professionisti, equiparati alle piccole e medie imprese in virtù del recepimento di una direttiva europea e che agli Ordini, soggetti erogatori della formazione dei propri iscritti, venga riservato uno specifico spazio nel bando.

Microprestito per i professionisti e sostegno ai progetti d'investimento: punta a drenare liquidità e scongiurare la chiusura di studi piccoli e medio-piccoli, le realtà professionali più diffuse in Puglia. Inoltre, sempre nell'ottica di sostenere l'attività "economica" delle professioni e promuovere lo sviluppo, si propone di modificare ulteriormente le previsioni dell'Avviso Pubblico Titolo II Capo 3 (POR Puglia 2014-2020) sugli aiuti agli investimenti delle PMI, e adeguarle alle specificità dell'"impresa" studio-tecnica, attraverso l'abbassamento dell'importo di progetto minimo, al fine di ampliare la platea di liberi professionisti; un'implementazione delle tipologie di interventi, includendo anche liquidità (in quota parte del finanziamento richiesto), acquisti di prodotti per l'attività (finanziamento complessivo commisurato, eventualmente, al fatturato del triennio 2016/2018) e la possibilità di aumentare la quota parte delle spese di gestione rispetto alle spese di acquisto di nuova attrezzatura. Si propone, ancora, di favorire l'accesso dei giovani piccoli e medi professionisti (under 35 e con meno di 5 anni di iscrizione all'Ordine) esclusi di fatto da molti bandi per mancanza di requisiti di natura professionale ed economica, al mercato

dei Servizi di Ingegneria e Architettura, con la previsione da parte della PA di meccanismi di premialità per gli incarichi sotto soglia (non superiori a € 40.000,00) a favore dei raggruppamenti di professionisti, legati al numero di giovani che ne fanno parte e al reale livello di coinvolgimento professionale. Inoltre, si chiedono, in via straordinaria per l'anno in corso, sgravi fiscali fino al 50% di IRAP. Essenziale si rivela, poi, l'azione di verifica e controllo sul rispetto di quanto la stessa Giunta Emiliana ha previsto con direttiva ad hoc relativamente alla drastica riduzione dei tempi e dei passaggi per il pagamento da parte delle stazioni appaltanti delle competenze a professionisti e imprese, direttiva finora in gran parte disattesa dagli stessi uffici della Regione.

Digitalizzazione: mirano all'innovazione, digitalizzazione e informatizzazione, le iniziative di medio-lungo periodo pensate per spingere e accompagnare la inevitabile rivoluzione digitale che la ripartenza impone nella gestione delle attività libero professionali, degli uffici tecnici comunali e dei processi edilizi, anche attraverso l'ammissibilità ai finanziamenti per gli studi professionali. L'agevolazione, a fondo perduto, anche in questo caso nell'ambito del regime de minimis, dovrebbe essere pari al 40% dell'investimento ritenuto ammissibile, percentuale che potrebbe essere elevata, si propone, fino al 45%-50%, nel caso in cui il beneficiario realizzi un incremento occupazionale; oppure nel caso in cui il beneficiario caratterizzati dalla rilevanza della componente femminile/giovanile; e ancora nel caso in cui il beneficiario sia in possesso del rating di legalità.

Edilizia: quanto agli UTC, l'organismo che raggruppa gli Ordini pugliesi sollecita con forza l'attivazione su tutto il territorio regionale del SUE (Sportello Unico Edilizia) e del SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) in modalità telematica, uniformando procedure e format per garantire l'accesso indistinto agli utenti. A questa misura, finanziabile direttamente dalle pubbliche amministrazioni, dovrà associarsi l'adeguata formazione del personale. Da dematerializzare e rendere efficiente e snella anche l'attività degli Uffici di Edilizia Sismica. La proposta degli ingegneri di Puglia è che sia la Regione si faccia carico di costituire un'unica piattaforma telematica regionale per la gestione delle pratiche, a garanzia di omogeneità su tutto il territorio oltre che a tutela dei dati. Quanto ai processi edilizi, il futuro è legato all'uso del BIM, ma sia la Regione sia gli uffici tecnici comunali pugliesi e molti ingegneri sono lontani dal colmare un gap significativo rispetto alla formazione specifica e alla dotazione fisica nei propri studi del software (obbligatorio con D.M. 560/2017) che ottimizza l'intera filiera della progettazione e realizzazione delle costruzioni. Si chiede, dunque, all'Ente regionale un maggiore sforzo per promuovere a tutti i livelli la cultura e l'uso dei tali strumenti.